



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee  
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0019412 del 22/08/2013



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

Alla Regione Liguria  
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale  
Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale  
Via Fieschi 15

16121 GENOVA

Prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/21697... del 19.08.2013

Oggetto: Nodo stradale e autostradale di Genova. Adeguamento del sistema A7-A10-A12  
Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 20 agosto 2002;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee*  
*Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

*Beni e le Attività Culturali*" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione di impatto ambientale;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 17.02.2012 è stato conferito alla Dottorssa Maddalena Ragni l'incarico di Direttore generale della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea;

**CONSIDERATO** che la Società Autostrade per l'Italia con nota prot. n.13407 del 15.06.2011 ha richiesto a questo Ministero il parere di compatibilità ambientale per il progetto allegato alla stessa nota riguardante il "Nodo stradale e autostradale di Genova. Adeguamento del sistema A7-A10-A12", integrato da successivi elaborati progettuali trasmessi con nota prot. n.15527 del 08.07.2011;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. DGPAAC/34.19.04/21190 del 28.06.2011 la scrivente Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Arte e l'Architettura Contemporanee ha richiesto alle Soprintendenze competenti le valutazioni relative al progetto trasmesso con nota prot. n.13407 del 15.06.2011;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. DGPAAC/34.19.04/33493 del 24.10.2011, recependo quanto segnalato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria (nota prot.n.28812 del 27.09.2011), la suddetta Direzione ha richiesto alla Società proponente una integrazione agli elaborati progettuali presentati, in particolare per quanto riguarda la prevista demolizione di "Palazzo Pareto, poi Bruzzo", dichiarato di interesse storico-artistico particolarmente importante con DDR del 03.10.2005.

Con la stessa nota si comunicava, inoltre, che la documentazione richiesta doveva essere trasmessa anche alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, chiamata ad esprimersi per le competenze ad essa attribuite dal "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", citato in premessa, riguardanti la conferma e la persistenza del regime di tutela di beni dichiarati di interesse storico-artistico particolarmente importante;

**CONSIDERATO** che la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria con nota prot. n. 688 del 26.01.2012, ha espresso un parere contrario alla prevista demolizione di "Palazzo Pareto, poi Bruzzo", parere, questo, confermato dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Arte e l'Architettura Contemporanee - Servizio II Tutela del Patrimonio Architettonico;

**CONSIDERATO** che successivamente alle valutazioni suddette, con nota prot. n. 5007 del 20.02.2012, la Società Autostrade per l'Italia ha predisposto una variante al progetto originale trasmessa con nota prot. n. 16337 del 16.07.2012; ulteriore documentazione aggiuntiva riguardanti l'utilizzo delle terre e delle rocce da scavo è stata trasmessa dal proponente con nota del 22.03.2013, prot.n. 5563;

**CONSIDERATO** che con successiva nota prot. n. DGPAAC/34.19.04/22445 del 14.08.2012, la Direzione scrivente ha chiesto alle Soprintendenze competenti per territorio le valutazioni riguardanti il progetto con le variati apportate, in cui non risultava prevista la demolizione di "Palazzo Pareto, poi Bruzzo";

**PRESO ATTO** delle osservazioni prodotte dall'Associazione WWF Italia-Sezione Liguria e trasmesse con note prot.n.157/2011 del 12.08.2011, prot.n.3/2012 del 13.01.2012 e prot.n.141/2012 del 22.10.2012;

**CONSIDERATO** che con nota prot.n.4354 del 10.05.2013 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria, a riscontro della richiesta di parere della Direzione Generale competente del 14.08.2012, esaminata la situazione vincolistica dell'area interessata dalle opere in argomento, gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione) e norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento rappresenta che: "una delle principali criticità è costituita dall'inserimento nella galleria delle Grazie della cosiddetta "rampa 2" dell'interconnessione di Voltri in quanto interviene su di una porzione del Parco di Villa Duchessa di Galliera, bene culturale vincolato ai sensi del Titolo III del D.Lgs. 42/2004. L'inserimento di tale svincolo comporta trasformazioni morfologiche di un'area significativa del percorso storico ideato dall'arch. Tagliafichi, autore del progetto complessivo di quest'area di parco. Nonostante sia stata proposta una soluzione diversa e migliorativa rispetto a quella presentata in data 4/07/2011, tale ipotesi risulta



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee  
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

comunque eccessivamente invasiva; Il Parco infatti è caratterizzato in quel punto dalla Grotta dei Leoni e dalla "Latteria", architetture ideali di tappe significative del percorso "romantico" ideato dal Tagliafichi, che prosegue verso l'area del Tirolo, oggi separata dall'incombente presenza del viadotto dell'Autostrada. La prevista realizzazione di muri di contenimento di rilevante impatto e la consistente modifica proposta per l'assetto vegetazionale del parco stesso non rendono compatibile l'intervento proposto con la necessaria tutela del Parco Storico e con quella paesaggistica (DM 18.12.1929). ", evidenzia inoltre "1.criticità rilevanti circa i progetti di sistemazione dei piazzali, dei volumi tecnici e dei muri di contenimento necessari ai riempimenti delle aree in prossimità delle gallerie. Tali interventi risultano ancora molto impattanti sul paesaggio perché prevedono una forte trasformazione dello stesso senza porre in essere interventi di ingegneria naturalistica che ripropongano la morfologia esistente e prevedano ne prevedono la piantumazione di una vegetazione analogo al contesto; 2. la necessità di un ridimensionamento delle aree di servizio in prossimità delle gallerie; 3.criticità relative al mantenimento delle strade di cantiere ad opere concluse e del relativo impatto paesaggistico e degli effettivi ripristini della morfologia dei terreni e dei relativi aspetti vegetazionali degli stessi, delle restanti strade di cantiere che verranno eliminate; 4. che la collocazione dello smarino sia utilizzata per il ripascimento delle le aree di cava"; per quanto riguarda la tutela dei beni architettonici interessati dall'intervento fa presente che: " 1.per quanto riguarda il Palazzo Pareto, la variante presentata ha consentito una variante del tracciato allo scopo di scongiurare la demolizione superando pertanto la criticità segnalata da questo Ufficio. Si ritiene congrua anche la sistemazione del terreno circostante che mediante l'uso di sistemi di "verde verticale" attenua l'impatto dei muri di contenimento; 2.Cimitero di Voltri: il viadotto fra le gallerie Amandola e Voltri oltre ad insistere sull'area cimiteriale interessa con i relativi imbocchi due aree ancora integre e pertanto non risulta adeguato alle valenze paesaggistiche delle aree interessate; 3.per i seguenti edifici: Forte Crocetta, Ex palazzo Rovereto, Villa del patronato San Vincenzo de Paoli, Forte Castellaccio Mura della Cinta Fortificata della Città, via Peralto, Muraglione Fortilizio Grande Cinta di Terra, Granarolo, cimitero di Sampierdarena, non si rilevano criticità in quanto il tracciato viaggia in galleria a quote che sembrano non costituire pericolo per gli edifici"

**CONSIDERATO** che con nota prot.n.3134 del 21.06.2013 la Soprintendenza per i beni Archeologici della Liguria, a riscontro della richiesta di parere della Direzione Generale competente del 14.08.2012, esaminata la situazione vincolistica dell'area interessata ai lavori, ha trasmesso le proprie valutazioni facendo in premessa presente che "il progetto non è corredato dalla documentazione preliminare di Verifica preventiva de l'interesse archeologico, così come prescritta dal D.lgs 163/2006 artt. 95 e 96, relativa al tracciato, nonché alla viabilità di appoggio ed alle aree di cantiere, che incideranno in maniera consistente sull'attuale assetto oro- idrografico" e che: "la porzione di tracciato che ricade nel territorio di competenza di questo Ufficio sarà ubicata in una zona caratterizzata da un elevato numero di evidenze archeologiche sparse, rappresentate in alcuni casi da singoli manufatti o da toponimi di origine antica, che costituiscono indizi di una frequentazione capillare del territorio nei secoli. La zona intorno agli odierni nuclei di Morego, Morigallo e Isola di Serra Riccò ricade nell'area descritta dalla Tavola del Polcevera, noto documento storico risalente al 117 a.C. e secondo recenti studi era toccata dalla viabilità romana (Via Postumia). Ancora nel periodo tardoantico e alto medievale la "via della Vittoria" che partendo da Morego attraversava il passo della Vittoria, costituiva il tragitto più frequentato per l'oltregiogo ed è spesso citata nella letteratura agiografica. Per quanto riguarda l'impatto sul parco della Villa Duchessa di Galliera si ricorda che, secondo fonti del secolo scorso, sarebbe stata rinvenuta in quell'area una necropoli preromana con corredi di particolare importanza. L'area non ha sinora offerto occasione di verifica archeologica diretta." aggiungendo, infine, che "i lavori interesseranno in varia misura le pendici e i fianchi di rilievi montuosi, le cui sommità presentano caratteristiche favorevoli all'insediamento umano nella Protostoria, così come dimostrato in aree limitrofe come il Bric Castellà di Sestri Ponente e l'alveo di torrenti attraversati in antico dalla viabilità parallela alla costa."

**PRESO ATTO** delle osservazioni pervenute, considerate le valutazioni sopra riportate ed in esito

pg



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee  
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

all'istruttoria tecnica della documentazione pervenuta,

si esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

per il Progetto "Nodo stradale e autostradale di Genova. Adeguamento del sistema A7-A10-A12", presentato con nota prot. n.13407 del 15.06.2011 dalla Società Autostrade per l'Italia, con le varianti apportate e presenti negli elaborati progettuali presentati successivamente, con l'assoluto rispetto delle seguenti prescrizioni:

Ai fini della tutela monumentale e del paesaggio interessati dalle opere in argomento:

1. dovrà essere prevista una soluzione da concordare con la Soprintendenza competente relativamente all'inserimento nella galleria delle Grazie della cosiddetta "rampa 2" dell'interconnessione di Voltri: la proposta progettuale, infatti, costituisce ancora, malgrado la variante prevista al progetto originario, una delle principali criticità in quanto insiste in una porzione del Parco di Villa Duchessa di Galliera, tutelato ai sensi della D.lgs 42/2004 - parte II, con consistenti trasformazioni morfologiche di un area significativa del percorso storico ideato dall'arch. Tagliafichi, autore del progetto complessivo di quest'area di parco, in cui la Grotta dei Leoni e la "Latteria" costituiscono architetture ideali di tappe significative del percorso "romantico"- ideato dallo stesso architetto - che prosegue verso l'area del Tirolo. La realizzazione di muri di contenimento di rilevante impatto e la consistente modifica proposta per l'assetto vegetazionale del Parco previste dal progetto non rendono compatibile l'intervento proposto con la necessaria tutela del Parco Storico e con quella paesaggistica (DM 18.12.1929).
2. Per tutto il tracciato, le soluzioni alle quali si dovrà pervenire dovranno essere compatibili con il contesto di appartenenza, evitando, in particolare, l'impatto visivo prodotto dai muri di contenimento e proponendo un assetto del verde che tenga conto delle preesistenze, pertanto:
  - dovranno essere previste soluzioni capaci di minimizzare l'impatto paesaggistico dei rilevati, delle sistemazioni dei piazzali e dei volumi tecnici previsti, nonché dei muri di contenimento necessari ai riempimenti delle aree in prossimità delle gallerie, ricorrendo a metodologie proprie dell'ingegneria naturalistica riproponendo la morfologia esistente e prevedendo la piantumazione di una vegetazione capace di ricomporsi con quella presente nel contesto in cui si interviene;
  - dovrà essere ridotta al minimo l'estensione delle aree di servizio in prossimità delle gallerie;
  - le opere di cantiere dovranno essere ridotte al minimo e, a fine lavori, dovranno essere ripristinate le aree impegnate da percorsi e zone di cantiere, curando l'effettivo ripristino della morfologia dei terreni e dei relativi aspetti vegetazionali;
  - la collocazione dello smarino dovrà essere utilizzata per il ripascimento delle aree di cava;
  - dovranno essere individuate soluzioni meno impattanti in prossimità del Cimitero di Voltri, minimizzando l'impatto visivo degli imbocchi del viadotto fra le gallerie Amandola e Voltri che oltre ad insistere sull'area cimiteriale interessano con i relativi imbocchi due aree ancora integre.

Per quanto riguarda la tutela archeologica delle aree interessate dal progetto:

3. Prima di procedere alle successive fasi di progetto dovrà essere predisposta la documentazione preliminare di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, così come prescritta dal D.lgs 163/2006 artt. 95 e 96, relativa al tracciato, nonché alla viabilità di appoggio ed alle aree di cantiere. Questo tanto più considerato che si interverrà in una zona caratterizzata da un elevato numero di evidenze archeologiche sparse, rappresentate in alcuni casi da singoli manufatti o da toponimi di origine antica, che costituiscono indizi di una frequentazione capillare del territorio nei secoli. La zona intorno agli odierni nuclei di Morego, Morigallo e Isola di Serra Riccò ricade nell'area descritta dalla Tavola del Polcevera, noto documento storico risalente al 117 a.C. che secondo recenti studi era toccata dalla viabilità romana (Via Postumia). Ancora nel periodo tardoantico e alto medievale la



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea  
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

"via della Vittoria" che partendo da Morego attraversava il passo della Vittoria, costituiva il tragitto più frequentato per l'oltre giogo ed è spesso citata nella letteratura agiografica. Per quanto riguarda l'impatto sul parco della Villa Duchessa di Galliera si ricorda che, secondo fonti del secolo scorso, sarebbe stata rinvenuta in quell'area una necropoli preromana con corredi di particolare importanza. L'area non ha sinora offerto occasione di verifica archeologica diretta. Inoltre i lavori interesseranno in varia misura le pendici e i fianchi di rilievi montuosi, le cui sommità presentano caratteristiche favorevoli all'insediamento umano nella Protostoria, così come dimostrato in aree limitrofe come il Bric Castellà di Sestri Ponente e l'alveo di torrenti attraversati in antico dalla viabilità parallela alla costa.

Dagli esiti della documentazione suddetta la competente soprintendenza impartirà le necessarie direttive per un approfondimento delle indagini indicando le metodologie di carattere archeologico adeguate per una quanto più esaustiva tutela di eventuali testimonianze archeologiche, che, qualora ritenuto necessario, dovranno essere oggetto di documentazione seguendo le indicazioni della stessa soprintendenza.

I risultati della Verifica preventiva dell'interesse archeologico potrebbero indurre la Soprintendenza archeologica suddetta a chiedere soluzioni alternative riguardo alle lavorazioni in argomento, ai fini della tutela di significative testimonianze storico-archeologiche presenti nell'area interessata alle lavorazioni stesse.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Maddalena Ragni